



CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS IN DUE FUORI DALL'INCUBO

C'è il primo guarito Sono serviti 16 giorni dopo il suo ricovero

Il dirigente Ausl Michele Sanza si è sbarazzato del virus dopo 6 giorni in ospedale e poi l'isolamento in casa. Lunedì potrà tornare al lavoro per la salute mentale

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Era stato già dimesso dall'ospedale da una settimana abbondante, pur restando in isolamento domiciliare, ma ieri è arrivando il responso clinico ufficiale e definitivo: Michele Sanza non è più malato. Due tamponi ravvicinati effettuati hanno attestato che il virus Covid-19 non alberga più nell'organismo del dirigente dell'Ausl, che guida il Servizio Dipendenze Patologiche di Cesena, nato a Potenza nel 1961 e residente a Cesena. Da lunedì prossimo potrà quindi tornare al suo posto di lavoro.

È un sollievo, prima di tutto, per il diretto interessato, ma è anche una notizia che dà fiducia a tutti i cittadini, a cominciare da chi è ancora malato: questa è infatti la prima guarigione dal coronavirus "attestata" nella provincia di Forlì-Cesena.

Sanza ripercorre la sua storia di contagiato: «È iniziato tutto con sintomi simili a quelli di una forte influenza, che però continuava a peggiorare, anche dopo che al quinto giorno da una lastra non erano visibili problemi ai polmoni. Ma poi il 9 marzo sono entrato nel percorso sanitario previsto per il Covid-19, con la diagnosi di polmonite, il tampone che è risultato positivo e il ricovero nel reparto Malattie infettive dell'ospedale di Forlì. So-



Michele Sanza

no iniziate le terapie antiretrovirali e antinfiammatorie e per fortuna le mie condizioni non si sono mai fatte critiche e non ho avuto bisogno di ricorrere al respiratore. Dopo sei giorni di ricovero, la situazione era migliorata abbastanza da essere dimesso dall'ospedale e passare all'isolamento domiciliare. Ora i tamponi negativi mostrano che sono guarito e lunedì prossimo potrò riprendere gradualmente il lavoro».

«Gli ospedali sono quelli in prima linea ma la rete sanitaria territoriale continua a essere fondamentale»

Non manca qualche parola sulle cure ricevute: «Dell'assistenza che ho avuto posso dire solo bene: medico di base, operatori del pronto soccorso e del reparto Malattie infettive e personale del Dipartimento di prevenzione sono stati tutti molto professionali e li ringrazio. Operano in condizioni molto difficili, ma lo ho sempre visto dare il massimo, senza risparmiarsi».

Sanza è consapevole che il suo ritorno al lavoro sarà importante, perché «in prima linea sono sicuramente gli ospedali, in particolare chi opera nei reparti Covid, in quelli delle Malattie infettive e nelle Rianimazioni, ma è fondamentale anche la tenuta della rete sanitaria territoriale». Più che mai nel campo della salute mentale, dove in questa fase «è importantissimo tenere i contatti, seppure a distanza, con gli utenti, visto che lì c'è un potenziale serbatoio di tensioni sociali che in momenti come questo possono essere ancora più problematiche da gestire, anche nel fare adottare i dovuti comportamenti per prevenire contagi». Tra l'altro, il Servizio diretto da Sanza ha un gran bisogno di forze, perché «pur garantendo i servizi essenziali, si ha dovuto inevitabilmente ridurre l'attività, rimandando quella programmata differibile, visto che sono stati "prestati" un medico e un infermiere per l'emergenza dell'epidemia».



In alto, Marini dimesso dall'ospedale di Abu Dhabi, con la virologa Bonilla

Contagiato un medico del Pronto soccorso

CESENA

Tra le persone contagiate dal coronavirus negli ultimi giorni c'è anche un medico che sabato scorso si è trovato a lavorare febbricitante al pronto soccorso del Bufalini e che è poi risultato positivo al tampone. Non è il primo operatore sanitario colpito dal Covid-19, e la sensazione è che purtroppo non sarà neppure l'ul-

timo, ma si tratta di un caso che non può non destare una particolare preoccupazione, perché in quel contesto i contatti ravvicinati sono numerosi e inevitabili, sia tra colleghi che con i pazienti. Lo stimato professionista ha prestato tra l'altro servizio anche nel reparto specificamente riservato al Covid e in quello di Medicina. Sempre restando nell'ambito dell'ospedale cesenate,

anche un infermiere della Neurochirurgia e un autista del 118 dipendente della Croce Rossa sono entrati nella lista dei contagiati e in quel caso tutte le persone che lavoravano con lui, tranne una che evidentemente non aveva avuto contatti a rischio, sono state sottoposte a tampone. Passando alla contabilità statistica dei contagiati nel comprensorio cesenate, alle ore 14 di ieri

erano 218 (inclusi i due pazienti deceduti e quello guarito) e quindi l'aumento rispetto a ventiquattrore prima è stato di 19 unità. È una crescita un po' più contenuta rispetto a quella dei due giorni precedenti, quando si era stati vicini a quota 30, ma sono oscillazioni non particolarmente significative, in quanto possono essere condizionate da tempi variabili in cui arrivano i

risultati dei test. Questa la situazione nei vari comuni: Cesena 141, Bagno di Romagna 5, Borghi 1, Cesenatico 13, Gambettola 3, Gatteo 4, Longiano 7, Mercato 15, San Mauro 9, Sarsina 2, Savignano 11, Sogliano 3, Verghereto 3. Da segnalare che c'è stato il primo caso a Borghi e quindi restano "immuni" solo Montiano e Roncofreddo. Sono 60 i malati ricoverati in ospedale, con il solito basso numero di casi gravi (sono solo 4 i pazienti in Terapia intensiva), mentre 155 sono in isolamento a casa loro.